

www.corriere.it

CORRIERE

TENDENZE | PROTAGONISTI | PIACERI

Viaggi



Orizzonti ritrovati

Cartolina dalla Mongolia
Bambina di un villaggio vicino al parco nazionale Hustai (foto Marco Ciglieri, Iperboreus)

L'ESPERIENZA DI SCOPRIRE MONDI VICINI E LONTANI

La vita al nastro di partenza

✦ di Michele Farina

Mai come oggi il mondo ci viene «scaricato» in casa. Internet e tv, tablets e smartphones. Un terzo dell'umanità naviga in Rete, eppure chi può continua a solcare il mondo (o la nazione, la regione, la provincia) in carne e ossa, in auto o in aereo, per una mostra a Londra o per la sagra di Ripatransone. Bites e valigie. Facebook non ha ammazzato il piacere di partire: perché prima di condividere (foto ed esperienze) bisogna vivere. Al massimo si accorciano i tempi, si avvicina la meta. Ma fermarsi no: dopo il grande stop dovuto alla crisi economica, la gente ha ripreso a muoversi. Ci sono i fortunati come Charles Leiter, un ricco californiano (settore farmaceutico) che ama viaggiare con la famiglia senza problemi di budget (beato lui) e combinazioni lowcost. Piuttosto che cambiare macchina, Leiter cambia destinazione. Con i figli (e i genitori) è stato in Africa, al Polo Sud, alle Galapagos. «A casa viviamo in un quartiere benestante, non

Anche un giro in groppa a un asino può diventare una bella avventura

voglio che i ragazzi pensino che il mondo sia tutto così». In Kenya i Leiter sono passati da un villaggio dove le bambine non andavano a scuola perché costrette a fare chilometri alla ricerca di acqua. Quando sono tornati in California Rachel, ora 15 anni, ha organizzato una colletta per costruire un pozzo nel villaggio. «Sono esperienze che restano per tutta la vita, le cose che si comprano durano poco, tutto questo messaggiarsi su Internet anche, solo le esperienze restano», ha detto Leiter al *New York Times*, che l'altro giorno ha dedicato un articolo all'aumento delle famiglie americane che viaggiano. Con questo titolo: «I genitori benestanti considerano i viaggi un investimento fondamentale per la crescita dei figli». Solo i benestanti? E le famiglie medie no? Chiaro, pochi si possono permettere un salto alle Galapagos, specie di questi tempi. Ma è necessario vedere le iguane di Darwin per fare un viaggio indimenticabile? Pensate che la meta più

raccomandabile del 2011, stando alla guida «Best in travel» della Lonely Planet, prima del Brasile e di Capo Verde è l'economica e (a noi) vicinissima Albania. Un piccolo mondo da scoprire dall'altra parte dell'Adriatico. La radice della parola esperienza (dal latino *experior*) sta in quel centrale «per» che ha molti significati riferiti al moto. Il viaggio, esperienza per eccellenza. D'altra parte «abbastanza vaneggia chi non si muove», scriveva nel Medio Evo Chrétien de Troyes. Viaggiare per non vaneggiare, ritrovarsi. Dove è secondario. Sulla scrivania ho due promemoria per partenze improbabili: un dossier sui luoghi migliori da cui ammirare l'aurora boreale (nei prossimi due anni le condizioni climatiche saranno imperdibili). E il libro «In viaggio con l'asino». Trekking col ciuco in Abruzzo oppure luci e slitta nel Grande Nord? Il budget dice asino. Comunque sia: vivere, prima di condividere.

LA STORIA



«Il mio Vietnam in carrozzella: nulla mi ha fermato»

«Già mi vedevo con la carrozzina impantanata in una risaia di uno sperduto paesino. E invece...». Comincia così il racconto di Simone Fanti, giornalista che raccoglie nel suo blog storie di disabili avventurosi. La sua esperienza è stata in Vietnam, dove ha attraversato fiumi ed è salito in cima ai templi: missione compiuta. Con qualche precauzione.

a pagina 25

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul web

Affari&Internet
Easyvoyage
compra 3 siti

Si consolida il settore del turismo online. Easyvoyage, il sito fondato in Francia da Jean-Pierre Nadir nel 2008 e attivo anche in Italia

(easyviaggio.com), ha acquisito Dealchecker, Traveljungle e Fsi Travel, tre siti europei che operano nella comparazione di prezzi e offerte di viaggio e forti di

un database composto da più di 4 milioni di indirizzi. Le acquisizioni, per circa 10 milioni di euro di controvalore, pongono il gruppo Easyviaggio al vertice

europeo nel comparto dei viaggi online. Obiettivo per il 2011 è un volume d'affari di 800 milioni di euro (erano 450 milioni lo scorso anno prima delle acquisizio-

ni) e di superare il miliardo di euro l'anno prossimo. Easyviaggio ha chiuso il 2010 con un utile lordo di 5,7 milioni di euro. (s. rig.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cyberturisti, un mondo di cose in comune

Tra i viaggiatori si moltiplica online lo scambio di «trucchi», indirizzi, suggerimenti e link. Così si possono evitare sorprese o disavventure. E spesso si risparmia anche qualche euro



di Umberto Torelli

All'inizio era il Web, inteso come spazio virtuale per scegliere itinerari turistici. Parliamo di oltre dieci anni fa, la preistoria di Internet. Poi è arrivata una prima svolta importante, la possibilità di prenotare hotel e acquistare online i biglietti aerei.

Adesso siamo nel pieno del Web 2.0, quello dei Social Network, le reti sociali collaborative, l'ambiente ideale dove scambiare informazioni e dati turistici. Benvenuti nel mondo dei «fratelli di viaggio». Quello, per intenderci, dove milioni di cyberturisti sostano per ore prima di mettersi in cammino. E non poteva che essere Facebook, con i suoi 600 milioni di utenti, a proporsi come luogo privilegiato da cui iniziare la ricerca di informazioni. Abbiamo intenzione di passare un romantico week-end a Venezia o Parigi? Ci interessa saperne di più sui musei di New York o i percorsi dell'India del Sud? Allora niente di meglio che chiedere aiuto agli amici della Rete, più ne abbiamo maggiori ragguagli raccoglieremo. Con l'avvertenza di una verifica incrociata dei dati.

Un passo in avanti lo propone tripadvisor.it. In Italia conta oltre 1,1 milioni di utenti. Persone che dopo un viaggio scrivono commenti e indicazioni. Utili anche per non prendere abbagli. Un esempio tra i tanti? Alla voce hotel a San Francisco, dal sito ne vengono recensiti 181. Supponiamo che abbiate scelto il centralissimo Orchard e vogliate saperne di più. Su un «post» di Barbara da Roma leggiamo:

«bella la camera, la posizione a ridosso di Union Square rende comodi gli spostamenti, buono il rapporto prezzo-prestazioni. Va fatto un appunto sul breakfast che supera i 40 dollari». Dunque un'indicazione utile per sapere in anticipo come risparmiare, facendo colazione in uno dei tanti coffee-bar della zona. «Nel sito si trovano info e raccomandazioni a 360 gradi — spiega Vittorio Deotto, responsabile di TripAdvisor per l'Italia — con suggerimenti e utili testimonianze di chi ci è già stato». Da qualche tempo con l'applicazione «Tripfriends» si passa in modo diretto dalle richieste su Facebook al sito, allargando il ventaglio delle conoscenze.

Quattro milioni di foto e oltre 450 mila itinerari, tutti raccolti sotto forma di blog. Una miriade di racconti di viaggio in cui trovare ispirazione e commenti. È questo il grande paniere di travelblog.org, un riferimento concreto per info e notizie. La consultazione è immediata, basta cliccare sul mappamondo e indicare la zona di interesse. Una volta individuata, bisogna solo stare attenti a non perdersi nel mare ma-



gnum del web. Un interessante esempio di «fratelli di viaggio» arriva da web.tiscali.it/santiagopda il sito realizzato dai milanesi Gabriella e Paolo De Ambrosis sul cammino di Santiago de Compostela. Nelle pagine online, prive di fronzoli, si trova una miniera di consigli su come affrontare il percorso, attrezzarsi e quanto spendere. Il diario, un esempio minimalista di blog, descrive con dovizia di particolari che cosa fare nel corso delle varie tappe. Un resoconto scritto dalla coppia, degno del migliore cronista di un quotidiano. Sono oltre 23 mila gli Italiani che si scambiano impressioni di viaggio da vagabondo.net. «La tana dei viaggiatori

indipendenti», come si legge in home page, che da dieci anni raccoglie nelle sue pagine Web chi vuole esplorare itinerari fuori rotta. Si spazia tra forum, utili mini-guide di tutto il mondo e viaggi responsabili, da gestire in collaborazione con guide locali. Interessante la bacheca elettronica in cui si cercano compagni di viaggio, con i quali condividere esperienze e budget.

Per chi ama la «slow-trip» niente di meglio che una visita al sito viaggiodadagio.it. Nel blog, che si definisce «una guida di viaggio indipendente», basta inserire nel motore di ricerca il paese di interesse per entrare in deci-

ne di diari. Scritti da chi ha già visitato i luoghi e quindi può fornire impressioni e consigli di prima mano. Alla voce India, per esempio, Bruno Visca scrive della valle tibetana dello Spiti: «Camminare su questi sentieri a più di 4000 metri di quota infonde nell'animo un senso di spiritualità anche a chi non ha predisposizioni mistiche. Nei villaggi e lungo le mulattiere la religione è una presenza costante, lo ricordano le bandiere con le preghiere affidate al vento innalzate su tutti i colli e le alture. Il richiamo al divino è ovunque». Anche questo è il Web.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

10,6

I milioni di italiani che hanno passato le ferie (almeno 4 giorni), nelle località turistiche italiane. Di questi, il 20% si sono goduti anche una vacanza all'estero

24.000

I viaggiatori italiani che, intervistati da Netcom e ContactLab, usano il web per costruirsi viaggi personali. E una volta a casa, scrivono su blog le proprie esperienze

555

Gli euro spesi nel 2009, in media per persona, durante le vacanze dagli italiani. Registrata una diminuzione del 4 per cento rispetto all'anno precedente

63

La percentuale degli italiani che si dichiara «sfavorevole» alla proposta di una nuova tassa di soggiorno, secondo un sondaggio online di TripAdvisor

23

La percentuale di italiani che sceglie le mete turistiche in base alle ricchezze naturali e culturali. Il 17%, invece, punta su folclore ed enogastronomia

LE AGENZIE CHE SOPRAVVIVONO ALLA CRISI

Viaggi tagliati su misura per arginare il «fai da te»

Le agenzie di viaggio soffrono di crisi d'identità. A contrastarle sono la globalizzazione dei mercati e il web, con gli itinerari «fai da te». Così per restare a galla bisogna reinventarsi il lavoro. Qualcuno punta a mete ad hoc e percorsi estremi. Altri hanno scoperto il traffico etnico, gestendo i viaggi degli emigrati che lavorano in Italia. Come Massimo Pallaro ex dipendente delle linee aeree Filippine, che assieme a due colleghi, ha aperto a Milano Philippine Air System: «Siamo nati come specialisti di traffico etnico, prima limitato a Manila e poi ampliato verso l'area medio ed estremo oriente. I passi successivi sono stati la licenza di agenzia e biglietteria Iata». Così

Massimo si è trasformato da dipendente a piccolo imprenditore, con un cambiamento di mentalità e tipologia di business. Dopo le difficoltà iniziali arrivano i risultati, nel 2010 l'«etnic agency» milanese ha emesso 9 mila biglietti aerei. Punta invece alla qualità e ai viaggi

Per contrastare il boom della Rete bisogna reinventarsi il lavoro di un tempo

«personali» Azonzo Travel. Spiega il fondatore Fabio Chisari: «una decina di anni fa osservavo la trasformazione che avveniva nel turismo. Con l'arrivo dei viaggi da "supermercato" e proposte standard, uguali per tutti». Con pochi margini di intervento da parte delle agenzie. E così è iniziato il declino. Fabio capisce che i viaggiatori in cerca di valore aggiunto si sarebbero presto trovati senza riferimenti. Nel 2004 fonda Azonzo. Adesso propone mete «su misura» in tutte le parti del mondo. Iran, Galapagos e Transiberiana, tanto per citarne alcuni. Quest'anno poi si è aggiunta l'Antartide nella ricorrenza del centenario delle spedizioni al Polo Sud di Scott e Amundsen.



I paesaggi mozzafiato e le steppe sconfinite della Mongolia hanno invece stregato Rosella e Marco Cigliari, due paleontologi torinesi, che dopo i primi viaggi per lavoro, hanno aperto a Ulaan Baatar l'agenzia Iperboreus. Specializzata in escursioni doc nel paese di Gengis Khan: «I primi anni viaggiavamo sulle mitiche Uaz russe, con gli anni abbiamo fatto esperienza e stretto amicizie con i locali. Grazie a loro abbiamo capito il diverso valore del tempo, con una visione del viaggio fuori dai parame-



tri dei tour operator». Adesso Marco e Rosella accompagnano piccoli gruppi verso i silenziosi monasteri di Erdene Zuu e sulle colline di Flaming Cliffs, per ammirare al tramonto la «falesia dei dinosauri», famosa per i ritrovamenti di reperti fossili. A sedurre i comaschi Mara e Marco Piccinini è stato il Madagascar. Rientrat nel '99 da un primo viaggio, hanno aperto il sito madagascar.it, ricco di informazioni e contatti locali: «È stato un successo; così, le richieste per aiutare gli amici ci hanno porta-

Fuori rotta

A sinistra, Marco Cigliari, paleontologo, al lavoro nel deserto del Gobi, in Mongolia. (foto Rosella Cigliari/Iperboreus)

Accanto, l'ufficio milanese di Philippine Air System (foto D'Alberto/Lapresse)

to a trasformare le nostre conoscenze in professione. Nel 2006 siamo diventati tour operator con Wadi Destination». Variagati gli itinerari proposti: dalla zona nord orientale lungo «la Costa della Vaniglia», a un «fuori rotta» che collega Tulear a Fort Dauphin. Con 500 chilometri di piste costiere ed escursioni sul mare. Si riposa in piccoli e tranquilli resort, preferiti per lo charme da Mara e Marco ai grandi hotel.

U. Tor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disabilità

Gli 8 «trucchi» per viaggiare al meglio

1 Osa, ma non rischiare. Nulla è impossibile, ma l'organizzazione sia perfetta per non mettere in pericolo il viaggio
2 Porta sempre con te tutti

i medicinali che ti servono. E in aereo non lasciare ciò che ti serve nel bagaglio della stiva. Potrebbe andare perso
3 Affidati a tour operator

specializzati nella zona che hai prescelto
4 Specifica bene le tue esigenze: patologie, misure della carrozzina, capacità motorie residue

5 Non si può arrivare ovunque... goditi i piccoli successi che hai conquistato e lascia le imprese mirabolanti agli altri
6 Una buona mancia fa

spesso di superare molte barriere architettoniche
7 Sii rispettoso e gli altri ti rispetteranno.
8 Mangia cibo cotto e bevi solo da bottiglie sigillate

Il mio Vietnam, missione possibile

Un giornalista paraplegico racconta il suo viaggio nell'Estremo Oriente
 Ma anche di chi s'è avventurato in carrozzina nel deserto del Gobi o sul Sinai

di Simone Fanti

Già mi vedevo con la carrozzina impantanata in una risaia di uno sperduto paesino del Vietnam. Costretto a chiamare in aiuto l'unico trattore della zona: una coppia di buoi usati ancora per arare i campi. Il mio Vietnam, quello af-

frontato da paraplegico, è stato un'esperienza esaltante. Ho osato portare le quattro rotelle della mia sedia nel Paese in cui ci sono più due ruote, bici e motorini che uomini, e ne sono uscito vincitore. Ho raccolto sul mio blog (<http://blog.leiweb.it/disabili-una-vita-a-quattro-ruote/>) storie di disabili avventurosi, persone che in carrozzina hanno girato il Botswana, affrontato il deserto del Gobi in Mongolia o hanno raggiunto la vetta del Sinai. Io invece mi sono solo immerso, adattando un tour allestito per i normodotati, in una nazione in cui l'abbattimento delle barriere architettoniche non è tra le priorità.

Il primo impatto con Hanoi è stato la marea di motorini che invadono, non sempre pacificamente, la città. È una guerra a ogni incrocio in cui pedoni e moto giocano a evitarsi all'ultimo secondo. Poi si scopre che i ciclomotori fungono da autobus (in media portano tre passeggeri con incastrati tipo tetris) e da camion (su cui trasportare bestie, bombole del gas o vasi). Un giro in risciò, attaccando la carrozzina al traino, riconcilia con una città che ha molto da offrire. A partire dai templi colorati e affollati: in quei giorni si festeggiava il Tet, il capodanno cinese, e gli incensieri bruciavano incessantemente le buste rosse contenenti preghiere e qualche soldo finto (in segno di prosperità).

Cosa non perdere ad Hanoi? Un concentrato di architettura vietnamita come il tempio della letteratura e quello accessibili di Ngoc Son. *Mission impossible*, invece, il terzo giorno di viaggio: come far salire me e la carrozzina al terzo piano di una giunca, affrontando le scale ripide della barca. Non avevo nessuna intenzione di rinunciare alla navigazione tra le oltre duemila falesie della splendida baia di Ha Long che, secondo una leggenda, furono generate dalla coda dimenata lungo la costa da un dragone che si era tuffato nel gol-



La sfida In Vietnam, Simone Fanti non ha rinunciato ad affrontare anche i terreni più insidiosi (foto di Irene Lucania)



fo del Tonchino. Avrei pensato dopo a come muovermi nella cabina mignon della nave. Una ventina di braccia mi hanno portato sulla tolda dove sono rimasto «bloccato» per i due giorni della navigazione, una prigionia dorata da cui mi sono gustato uno dei più bei panorami marittimi. Gli altri passeggeri scendevano nelle calette o visitavano le grotte create dalla marea, io le osservavo dalla barca con un cocktail in mano. E poi di nuovo a terra per raggiungere l'aeroporto, ma non prima di essere stati ospiti di una famiglia vietnamita per assaporare la gustosa cucina locale. Sul tavolo hanno sfilato insie-

me: riso, involtini primavera (più piccoli di quelli cinesi), pesce di fiume, di risaia e di mare, pollo e anatra, maiale da condire con l'immane nuoc mam, la salsa di pesce fermentato. E naturalmente il distillato, alcolico, di riso e il té. Un volo aereo di circa due ore mi ha permesso di raggiungere il centro del Paese, il cui cuore è l'antica capitale Hue. È in questa città proibita che si svolgeva la vita di corte. È qui che alloggiavano il principe ereditario, l'imperatore, la regina madre che regnarono di volta in volta sul Vietnam. Una storia che ricorda un po' il nostro medioevo fatto di vassalli, re e regine

non sempre morti di morte naturale. Purtroppo a causa delle invasioni, non da ultime le battaglie con francesi e americani, è rimasto solo qualche edificio.

Un po' più avventuroso, almeno per un disabile, è farsi caricare sull'instabile *Thung chai*, una barca di bambù, che a Tac Coc conduce lungo il fiume a vedere le caverne, di cui una misura 127 metri, scavate nei secoli. I nocchieri sono donne talmente abituate a pagaiare, che per rilassare le braccia usano le piante dei piedi. Non è un caso che gli abitanti siano anche definiti zingari dell'acqua per la vita trascorsa sempre sui fiumi. A poca distanza si raggiunge il sentiero di Ho Chi Minh, tracciato che permise ai vietcong di vincere la guerra: una rete di 19 mila km di piste che conducono a sud, ultima meta del mio viaggio. Ecco Saigon, oggi Ho Chi Minh City, una metropoli che genera il 40% dei profitti del Paese. È forse la città che più si avvicina ai canoni stilistici occidentali — è stata colonia francese — e il suo calore e la sua gente vi conquisteranno. Sempre che questo popolo così mite e timido non vi abbia già catturato il cuore lungo il viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO HANDICAP

Le «vacanze» della nostra misericordia

di Enzo d'Errico

Sarà sgradevole ma è giusto dirlo: anche nella disabilità esistono serie A e serie B. Sia chiaro: la responsabilità è di tutti, tranne di chi ha già la sventura di dover sopportare un handicap. Però è un dato di fatto che ai progressi ottenuti nel rispetto dei diritti di quanti soffrono un deficit motorio, non corrisponda analogo risultato per ciò che riguarda le malattie di carattere cognitivo. La vacanza, il divertimento e uno sprazzo di (possibile) felicità non sono più chimere per un cittadino costretto a vivere su una carrozzina: esistono luoghi, servizi, organizzazioni che permettono di realizzare un minimo di uguaglianza almeno nelle opportunità di svago. E ciò lo si deve esclusivamente alla tenacia dei disabili, delle loro famiglie e delle associazioni di volontariato che in questi anni hanno lottato contro l'indifferenza delle istituzioni e del mercato. Lo stesso esito, purtroppo, non è stato ottenuto per le altre patologie invalidanti. Parliamo di bambini e adulti affetti da ritardo mentale, autismo, sindrome di down e via di seguito. Anche qui non mancano gli sforzi, affidati però esclusivamente alla buona volontà dei singoli. In questi casi il sostegno che le famiglie e gli operatori devono offrire è ben più gravoso e rischioso buona parte delle energie fisiche e psicologiche, lasciandoti spesso senza le forze necessarie per affrontare ulteriori battaglie. Ma c'è dell'altro. Ed è qualcosa di più profondo, che affonda le radici nel tessuto connettivo della società. Si chiama «paura del diverso» e ha molteplici coniugazioni. Mentre riusciamo a metabolizzare l'immagine di una persona che ha il nostro stesso volto, la nostra stessa voce, i nostri stessi comportamenti, ma casomai non eguale uso delle gambe, respingiamo con orrore (mitigato appena dal perbenismo e dalle sovrastrutture culturali) il riflesso deforme della nostra essenza: il pensiero. Quel riflesso che rende indecifrabili il volto, la voce e i comportamenti, ad esempio, dei bambini autistici. Sono «stranieri» che non vogliamo accogliere. Che ci spaventano. Che, al pari degli altri, vanno rinchiusi. In casa o dentro un recinto qualunque. Per occultare la nostra «vacanza» di misericordia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RETE OFFRE NUOVE OCCASIONI

Il turismo accessibile decolla sulle rotte di Internet

di Claudio Arrigoni

Il turismo accessibile è soprattutto una frontiera del futuro. Da circa dieci anni si è sviluppato anche in Italia, ma occorre guardare avanti per capire quanto, anche dal punto di vista economico, possa essere importante. Le persone con disabilità sono oltre 700 milioni («La terza nazione del mondo», come recita il titolo di un bellissimo libro di uno storico della disabilità come Matteo Schianchi), il dieci per cento della popolazione nei Paesi occidentali. A questi vanno aggiunti anziani e persone con bisogni speciali. Un mercato enorme. «Anche se in questo momento è un mercato che patisce: la crisi economica ha colpito le categorie deboli, come le persone con disabilità, e il vero nucleo sono persone con mobi-

lità medio o gravi», spiega Massimo Micotti, metà vita in Italia e metà in Vietnam, uno dei pionieri in Italia del turismo accessibile con il suo sito www.mondopossibile.com, creato nel '95, uno dei punti di riferimento, e non solo per l'Italia: «L'idea mi è venuta poco prima della nascita di Internet, ma con Internet si è sviluppata: il

La crisi ha colpito le categorie deboli ma grazie ai siti si cerca di reagire

virtuale è la vetrina del mondo». La Rete è stata fondamentale, ha permesso un enorme sviluppo. Un'istituzione in questo campo è Roberto Vitali, 50 anni, paraplegico da quando ne aveva 15, che ha iniziato a occuparsi di turismo e disabilità nel '92. Oggi è presidente di Village for All, network di campeggi per tutti (www.villageforall.net). E grazie al suo ingegno sono nate riflessioni e proposte: «La svolta importante è passare dalla disabilità ai bisogni, dagli obblighi alle opportunità». Con lui nel 2000 nasce «Sipuò», associazione di professionisti, operatori ed esperti, con studi per politiche nuove. Su www.laboratoriosipuo.net vi sono idee, riflessioni ed esperienze utili per approfondire: dal decalogo di al-



Sulla neve Un turismo a portata di tutti

bergatori e ristoratori, a quello per le spiagge, a come dare un'informazione corretta.

Una nuova prospettiva la danno le stesse persone con disabilità. Sono loro ora a dire come si sono trovati e dove è meglio andare. «Dovevo organizzare il viaggio di nozze, non era facile trovare posti davvero accessibili nel paese dove abitavo. Così, cercando su Internet, mi sono imbattuto in un Forum dove un utente raccontava di un suo viaggio a Barcellona. E mi è venuta l'idea di mettere insieme coloro che testano davvero l'accessibilità di hotel e luoghi: nessuno meglio di chi ne usufruisce può recensire un servizio». Maximiliano Ulivieri, 39 anni, affetto da distrofia, toscano ora a Bologna, ha creato così [\[versamenteagibile.it\]\(http://versamenteagibile.it\), dove tutto è provato e certificato.](http://www.di-</p>
</div>
<div data-bbox=)

All'interno di Gitando, il Salone delle vacanze, campeggio e tempo libero che si tiene a Vicenza dal 24 al 27 marzo, si trova Gitando.all, primo salone dedicato al turismo accessibile e allo sport per tutti, con la collaborazione di «Village for all», il più importante in Italia.

Molto attivi e utili tanti siti di informazione sulla disabilità, come www.disabili.com, che ha una sezione dedicata esclusivamente a questo argomento, e iniziative, davvero ottime, nate grazie alla collaborazione fra istituzioni e organizzazioni sulla disabilità, come www.turismabile.it in Piemonte e www.turismoaccessibile.it a Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA